

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50
- per un trimestre L. 5. - Un numero
costa L. - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non distaccati si
riceveranno a domicilio.

Le corrispondenze e le manoscritte non
si restituiscono, e si respingono le lettere
e i fogli non affrancati.

Anno XI — N. 79

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Posta n. 7 — MILANO, e sue succur-
sali tutte.

Sabato 9 Aprile 1910

CONSIGLIO COMUNALE

La Giunta Provinciale Amministrativa vede nero nel Bilancio del Comune.
L'approvazione delle modificazioni al Palazzo degli Uffici.

Alle ore 14.20 il sindaco scampanella,
richiamando nell'aula una dozzina di con-
siglieri, e si dà intanto lettura del verbale.
Dopo il quale il segretario Doretti vien
mandato dal Sindaco nell'antisala alla cac-
cia di consiglieri, per ottenere il numero
legale. Si fa l'appello e poi il Sindaco an-
nuncia che sono state presentate due in-
terrogazioni; ma l'interrogante Bosetti è
assente. Quindi si passa oltre.

Il sindaco annuncia che è giustificata
l'assenza di Agricola, Schiavi, di Pram-
pero.

La Giunta Provinciale Amministrativa
cancellò le spese facoltative.

La non lieta situazione del Bilancio.

Il sindaco prima di entrare nella discus-
sione dell'ordine del giorno annuncia che
la Giunta Prov. Amm. approvando il bi-
lancio preventivo ha cancellato la spesa
di alcuni articoli concernenti spese fac-
oltative a favore di istituzioni che be-
neficano le classi povere ed operaie, aggiun-
gendo la somma al fondo di riserva.

«La spesa era esigua, dice il Sindaco,
ma aveva per noi un alto significato mo-
rale, perchè dimostrava come noi non ig-
noriamo gli obblighi del Comune moderno,
che deve venire in soccorso delle classi
popolari sia direttamente che indiretta-
mente, sussidiando le relative istituzioni».
La Giunta non si aspettava la radiazione
della voce che non faceva altro che asse-
condare le nuove tendenze delle ammi-
nistrazioni comunali in senso sociale.

«Oggi non possiamo che prendere atto
del deliberato della Giunta Prov. Ammi-
nistrativa. Tanto più che i gravi problemi
finanziari che ci aspettano, ci consigliano
un prudente raccoglimento. Ma ad ogni
occasione che ci si presenterà noi elargiremo
sussidi alle istituzioni in favore degli ope-
rai, certi di trovare l'appoggio a questi
sussidi».

Measso desidera conoscere le motivazioni
Ma il decreto non è nell'incartamento del
segretario, si che se ne rimanda la cogni-
zione a dopo le seconde letture.

Quando poi viene data lettura si appren-
de (le condizioni acustiche poco felici
non ci permettono di afferrare tutti gli
argomenti) che la G. P. Amm. vede molto
nero nel bilancio del Comune di Udine:
che dà in realtà un disavanzo di L. 97
mila, coperto con un avanzo d'ammi-
nistrazione, consistente in crediti che sono
vere passività essendo essi mutui da con-
trarsi. Fa poi vari appunti sul reddito
dell'acquedotto che, essendo di carattere
industriale, doveva figurare fra le contabi-
lità speciali; sulle cifre preventivate del
dazio consumo ecc. Perciò radia le spese
facoltative, in cui si riscalda l'aumento
e le mette nel fondo di riserva. La motiva-
zione anche parla del pericolo di nuove
tasse.

Measso osserva che le motivazioni della
G. P. A. non giustificano il discorso fatto
dal Sindaco, dal quale apparivano diverse.

Piccole deliberazioni.

Si approvano i seguenti oggetti in se-
conda lettura:

- 1. Concorso anno di L. 1500 per 35
anni nella spesa di costruzione e di eser-
cizi della Udine-Mortegliano.
2. Scuole elementari. Passaggio di ruolo
di alcune classi.
3. Concorso del Comune per la parteci-
pazione del Veneto alle feste commemora-
tive del 1911 in Roma.

Si approva pure l'ogg. 4 che è una ratifi-
ca della deliberazione 11 marzo corrente
anno n. 2509 con la quale la Giunta mu-
nicipale ha d'urgenza autorizzato il Sindaco
a resistere al giudizio promosso dal fale-
gname Basilio Modonutti per rettifica li-
quidazione lavori.

Gnesutta era contrario, trattandosi di
pochi lire e di un operaio; secondo lui
dovevano esperirsi i probiviri e l'arbitrato.
«Non è democratico e non è onesto» dice
Gnesutta. Ma l'assessore della Schiava af-
ferma che il Modonutti si rifiutò a qua-
lunque componimento e scrisse una lettera
insolentissima alla Giunta.

Collegio Uccellis
e Officina Comunale del Gas.

Commissaria Uccellis. — Nomina di un
membro del Consiglio Amministrativo in
sostituzione del dimissionario avv. cav. An-
tonio Measso. E' nominato l'assessore di
Prampero.

Commissione Amministrativa dell'Offi-
cina Comunale del Gas. — Sorteggio e con-
seguente rinnovazione di un membro effe-
ttivo. E' sorteggiato Luigi De Gloria, che
viene riconfermato.

La questione del Ginnasio-Liceo.
Lite alla Provincia ed eventualmente al Governo

Siamo al 6 bis che riguarda la risoluzione
del problema dei locali e del materiale non
scientifico del Ginnasio-Liceo.

Renier avendosi in antecedente seduta
offerto come intermediario presso la Dspu-
tazione Provinciale narra come disimpegnò
il suo incarico. Dice che la Deputazione
non ha potuto avere ancora risposta dal
suo legale.

Egli darà voto favorevole alla proposta
della Giunta di avviare la lite; troppo ur-
gente è il problema. Chiede se la Giunta
ha interrogato il suo legale sull'opportunità
e sulla precauzione di citare anche il Go-
verno, oltre che la Provincia, per evitare
trabocchetti giudiziari.

Peolè, manifestati propositi cancellativi,
dice che in quanto a citare lo Stato si stu-
diò un poco l'argomento; ma che non si
può accettare assolutamente la proposta

Renier; si potrebbe accettare con un even-
tualmento.

— Ma sì!, ribatte Renier: «eventual-
mente, se il Sindaco lo crederà».

E con l'emendamento Renier l'ordine
del giorno è approvato.

Due nuovi padiglioni dell'Ospedale.

Si approva la liquidazione finale e il col-
laudo di due padiglioni recentemente eretti.
Renier chiede di quanto la spesa co-
suntiva supera la preventivata. Il relatore
assessore Pico cerca luogamente fra l'in-
carto senza trovare; finalmente sa dirci che
il consuntivo è di L. 13.490 mentre il pre-
ventivo era di L. 12.652.

La rendita dei beni Tullio.

E si passa all'argomento della vendita
di parte dei beni Tullio, a Monfalcone, già
da noi trattato sul giornale.

Renier ricorda che fu sempre contrario
a quelle vendite, nè qui ripete gli argo-
menti altre volte sviluppati. Osserva però
che mentre nelle vendite anteriori si par-
lava di ritagli, ora si tratta nientemeno
che di 166.000 corone.

Ma siccome il Consiglio non sarà del
suo parere, in via subordinata vorrebbe
che si lancia in un baratto finanziario;
che nell'ordine del giorno fosse consacrata
l'idea della Giunta di impiegare parte
del denaro (L. 100.000) in acquisto di al-
tri stabili, non essendo egli per principio
contrario a permuta di stabili, come si trat-
terebbe nel caso.

Sindaco ringrazia Renier perchè all'og-

getto dà il suo appoggio « sostanziale » il-
larità (Renier Ah no! no!). Ribatte che
si tratta di ritagli ma venduti a cor. 10 e
12 al mq. e che quindi danno una bella
somma. Il terreno che si vende è frasta-
gliato da strade e quindi poco utilizzabile
per l'agricoltura mentre lo è per la edi-
lizia. Spiega come la cantina nel mezzo
di Monfalcone non rendeva e quindi la de-
liberazione odierna di alienarla. E' aspira-
zione di ritirarsi coi possessi al di qua del
confine; perchè al di là si ha solo noie
dai privati e dagli enti pubblici, e non si
è ben visti.

Renier. Eppure in una precedente rela-
zione per vendite analoghe fra i motivi
s'adduceva anche l'abbellimento della città
di Monfalcone...

Peolè. Una frass sfuggita all'impiegato
estensore.

Muvoro ass.: Dal resto è città italiana...

Peolè, infine, dice d'accettare l'ordine
d'idea di Renier.

Zavagna osserva che si tratta bensì di
una vendita che dà L. 160.000, ma del
valore di 70.000. E' quindi affare lucra-
tivo. Non vorrebbe investito il denaro in
cartelle di rendita per le pratiche che do-
manda l'acquisto e la vendita delle car-
telle. Il Sindaco dice di essere agli ordini
del Consiglio. Renier dice che non esistono
le pratiche difficili cui accenna Zavagna;
aggiunge che è bene depositare il denaro
dove è sicuro. Il Sindaco chiede libertà alla
Giunta e alla Comm. dei Legati di fare le cose
per meglio ed in questo senso si vota l'ordine
del giorno; astenuto Renier.

dar modo di completare l'esposizione dei
dettagli. E non dal lato finanziario; perchè
il Comune deve pensare esclusivamente ad
avere una sede decorosa, adatta per i bi-
sogni d'oggi e per i secoli futuri, senza
preoccuparsi del problema finanziario, e di
idee bottegai. Dichiarò infine che non
voterà l'oggetto per la scala progettata che
guasta il piano inferiore della loggia di
Lionello.

Ciò che pensa la Giunta.

Il discorso dell'ass. Sandri.

Sandri aggiunge qualche dilucidazione
di fatto a quanto v'è nella relazione. La
Giunta, essendo sorti dubbi seri sulla sta-
bilità della Sala Aiaeo, per riferimento dei
tecnici suoi, volle udire una illustrazione
di ingegneri, fra cui quell'illustrazione
che è l'Architetto dall'Ongaro, conserva-
tore dei monumenti. Udito il responso la
Giunta dovette chiedere subito all'archi-
tetto D'Aronco che modificasse il progetto
in tre o quattro giorni — ne creò quasi
uno nuovo — « perchè a noi urgeva pre-
sentarci subito al Consiglio Comunale ».
Così ebbe più tempo Comencini di studiare
che D'Aronco di ideare il progetto. Urgeva
presentarci al Consiglio Comunale perchè
si era nella necessità di sospendere le de-
molizioni.

E se finora non si ebbero lamenti dagli
abitanti contigui per le demolizioni, lo si
deve al grande amore della cittadinanza
al Palazzo costruendo. Poichè se la tem-
peratura lo esigesse, essi non potrebbero
aprire le finestre per respirare una boccata
d'aria. Del resto l'architetto d'Aronco è
una illustrazione tale in materia (e senza
tanto uomo forse la Giunta non avrebbe
osato accingersi alla grande impresa) che
dovrebbe levare ogni dubbio; tanto più
che egli è disposto ad accogliere e studiare
ogni modificazione che venisse proposta.

Quanto ai timori finanziari il Consiglio
ha dato mandato di fiducia alla Giunta, e
non poteva essere altrimenti. E la Giunta
studierà coll'architetto ogni economia — il
comm. Renier dice superflue le decorazioni
—; ma la Giunta cercherà di stare entro
i limiti preventivati della spesa; promette
però che prima di oltrepassare quel limite
si ripresenterà al Consiglio (sorrisi della
minoranza).

Il suggerimento di di Trento sarà fatto
presente all'Architetto d'Aronco che certo
lo prenderà in istudiosa considerazione.
Quanto a subire una commissione artistica,
come vorrebbe il collega Comencini, la
Giunta non può accettare...

Comencini. No! No! Io voglio solo che
non si deturpi la loggia del Sansovino.

La fiducia nella Giunta — La luce in
Via Rialto — La spesa starà nei
limiti del preventivo — Difficoltà per
la piazza in Via Lionello.

Si discute poi lungamente intorno alla
modificazioni dell'ordine del giorno, in se-
guito alla discussione, per dare maggior
libertà alla Giunta. Si fanno avanti di-
verse formule. Nel frattempo il cons. Ni-
mis dice che ebbe affidamento personale
dall'architetto che da Via Rialto la via
sarà larga 7 e 7 1/2 metri e che i sotto-
portici saranno alti; non farà quindi di-
fetto la luce. Ma l'architetto desiderava il
portico attorno attorno, tanto che i citta-
dini possano passeggiarvi all'ingiro.

Finalmente si ha l'accordo intorno alla
formula dell'ordine del giorno, e mentre si
concreta il Sindaco vuole aggiungere per
suo conto alcune considerazioni. Accenna al pro-
blema di erigere un palazzo decoroso e di lu-
stro per la città entro limiti di spesa soppor-
tabili. La Giunta ha piena fiducia nel suo
architetto; accoglie tutte le raccomanda-
zioni dei consiglieri; si preoccupa come
Renier della questione finanziaria. Quan-
tunque si tratti di un'opera che rimarrà
nella storia la Giunta non si lascia tras-
portare dal sentimento ma vuol essere
guidata dalla ragione: e si manterà entro
la spesa preventivata.

Non può consentire a Comencini la sos-
pensione dei lavori, per portare un nuovo
progetto che si offrirebbe a mille modifi-
cazioni; è già il settimo progetto questo; ed
è giunta l'ora di « fare ».

Le modificazioni al progetto del Palazzo degli Uffici.
L'allargamento in Piazza di Via Lionello?

Di Trento. Sono tanti i pareri che si
sentono ora a proposito del Palazzo degli
Uffici; e una parte di ragione ne hanno
tutti. Accenna all'opinione di alcuni che
non si avesse a rifabbricare sul terreno
ove si è demolito, per lasciarvi un grande
piazze. Egli reputa che costoro abbiano
torto; ma parte di ragione ce l'hanno an-
ch'essi. Sarebbe bene, secondo l'oratore,
lasciare una piazzetta verso via Lionello,
per allargare la stretta via, dando modo
di poter osservare quella facciata e libe-
rare piazza Contarena di certi animali e
caciaggi che colà si fermano e che non le
danno certo bellezza. Certo a Roma e in
altre grandi città si lamentano questi in-
convenienti, ma non è bello toglierli alla
nostra più bella piazza? Ai locali che ver-
rebbero a mancare si potrebbe supplire
coll'adibire agli uffici comunali più fre-
quentati le stanze a terreno di Via Rialto,
invece che affittarle; i negozianti non av-
ran piacere certo di prendere a pigione
quei locali, che saranno oscuri causa la
strettezza della Via ed i sottoportici.

Il brillante discorso
del commendator RENIER.

Renier. Se questo argomento si dovesse
discutere come si trattano gli argomenti
ordinari dei lavori pubblici, io credo
che la discussione dovrebbe essere
lunguissima; perchè tanti sarebbero i
suggerimenti, le modificazioni, gli appun-
ti che questo o quel consigliere
potrebbe proporre.

Ma io osservo che entrando in que-
sto argomento le opinioni sarebbero
infinte. Si dice che son tante le opi-
nioni quante le teste; in questo caso
sono più le opinioni certo che non le
teste (approvazioni illarità).

Io stesso, pensando, ora accarezzo
un progetto, ed ora mi piace più un
altro.
Ma c'è un altro lato della questione
che va ponderato, specialmente per
parte di noi della minoranza. Se si
tratta della demolizione o dell'eruzione
di una piccola casetta, si discute se
vada fatto in questo modo o in quel-
l'altro per risparmiare qualche lire, o
più so o più giù.
Ora noi abbiamo già approvato una
volta ed ora riapproviamo aggravata

una responsabilità finanziaria straor-
dinaria. C'è un preventivo, ma molto
preventivo ed ideale, dal quale si di-
scosterà assai la realtà.

Si è preventivata la spesa in L. 20
al mq.; a detta di molti tecnici si
dovrà andare assai più in là. Eppure
abbiamo già approvato tutti l'oggetto
che ci lancia in un baratto finanziario;
io almeno nella seconda lettura perchè
ero assente alla prima, senza preoc-
cuparci di quei dettagli finanziari di
cui si fa sfoggio nei piccoli argomen-
ti. E neppure il collega Measso, pur sem-
pre così solerte quando si tratta di
finanza (illarità generale), ha aperto la
sua bocca.

A dire il vero anche io mi sento
tratto, trascinato a votare l'oggetto,
senza critiche minuziose, senza riserve
d'oppositore. E' una legge psicologica,
credo, di tutti i corpi sia politici e
amministrativi che, meticolosi o restii
nelle piccole cose, approvano quasi in-
consideratamente le opere grandi, at-
tratti dal fascino della loro bontà,
bellezza ed imponenza. Reputo che
basandosi sul ragionamento molte cose
e belle e grandi non sarebbero state
effettuate. (Approvazioni generali).

Perciò — e io dico all'amico conte
di Trento — sacrificiamo le nostre
vedute individuali. Anche l'architetto
d'Aronco potrà sbagliare ma dà tale
affidamento di competenza da lasciarci
completamente tranquilli.

Così avviene dei regolamenti che
sono approvati dalle Camere. Chi li
idea li crea omogenei. Ma uno chiede
una modifica, altri un'altra e così per-
dono l'omogeneità, ed escono quei mi-
stricciottoli incongruenti che tutti la-
mentiamo. E tutti — compreso io (il-
larità) — sentiamo il prurito di modi-
ficare e di aggiungere.

Lei direbbe, amico di Trento, di
sospendere l'oggetto, per riproporlo
modificato eventualmente secondo la
sua idea. Ma alla rappresentazione sor-
geranno mille altre idee e proposte.
E' meglio dunque approvare subito e
limitarci — questo solo possiamo fare
— a pregare l'architetto e Giunta che le
finanze vadano per la meno peggio.
Non sacrificare nulla di essenziale in
modo da deturpare però le decorazioni,
per esempio, quando c'è spazio, c'è

luce, sono, per ora, superflue. Tanto
per non oltrepassare limiti che po-
trebbero essere disastrosi pel nostro
bilancio.

Con questi ragionamenti che non
sono ragionamenti ma piuttosto impeti
di sentimento, io dichiaro di approvare
l'oggetto.

Di Trento risponde a Renier che non
intese fare il critico del progetto ad una
competenza come d'Aronco, ma che suggerì
una proposta di cui egli può tenerne conto
nell'esecuzione.

Measso.

Il sacrificio delle memorie storiche.

E si alza Measso, accolto da generali
Oh! oh! Si alza, dice, perchè chiamato in
campo da Renier ed accusato di omissione
delle relative critiche finanziarie, che egli
fece in la lettura (illarità), quando Renier
non c'era, e che mantiene anche oggi. De-
finisce l'erigendo edificio il « palazzo ma-
schio » della città, che, se non è, perchè
sorge ora, diverrà storico. Ma ha se non
una lacrima un rimpianto per le cose sto-
riche che egli ci fa sacrificare. Pazienza
per la casa veneziana, non artisticamente
perfetta e che può riprodursi. Il sacrificio
grande lo si ha nella Sala Aiaeo che esiste
da Sansovino in qua, cioè da quattro se-
coli. Anche se artisticamente disadorna
essa è un libro della storia del Comune e
racchiude tradizioni nostre e glorie patrie
di data abbastanza recente. Non resta che
subire la dolorosa necessità che c'impone
l'Architetto. Quanto al resto ripete che la
Giunta dovrà vigilare passo, passo, il la-
voro per la enorme responsabilità finan-
ziaria. Ora critiche non si possono fare nè
d'arte nè di finanze su opera non ancora
compiuta.

Scendendo al dettaglio osserva che i
portici di via Rialto hanno poca luce; se
li si deve subire, subiamoli; ma se si po-
tesse allargare la via sarebbe providen-
ziale.

L'uscita di Comencini.

Comencini si confessa di essere nelle
incertezze messe fuori da Renier, e d'avere
assai modificazioni da presentare. Ma egli
crede che esse abbiano una sola origine;
nel modo imperfetto con cui fu presentato
il problema all'illustre architetto.

Troppo poco tempo c'è per discutere.
Per parte sua egli vorrebbe differire per

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

A di Trento dice che sarà difficile l'allargamento di Via Lionello opponendosi la questione finanziaria.

«Io credo che il nostro architetto, in cui abbiamo fiducia e che conosce i bisogni e le abitudini della nostra cittadinanza vorrà aiutarci a conseguire quel duplice intento del decoro del Palazzo e della spesa limitata».

Comencini insiste che non si pensi al lato finanziario; ma ora solo allo splendore del Palazzo; poi si penserà alle spese. Ribatte poi che egli non fa appunti al Palazzo; ma vuole solo non sia toccata la loggia di Lionello.

A questo punto nasce un battibecco tra il Sindaco e Comencini (accalorato) sulla scala e sugli stili, che ci diverte un modo per l'ostinazione di Comencini.

Di Trento vuole a verbale il suo voto condizionato all'allargamento in piazza (più o meno grande secondo l'architetto) di Via Lionello; anche per avere spazio di guardare la facciata da quella parte. «Tutti sentiamo qui dentro la massima stima dell'Architetto, ed ho avuto il conforto di sentire lui stesso entrare nel mio ordine di idee».

Sindaco aggiunge alcune considerazioni dal lato finanziario; ripetendo in sostanza il già detto. Promette che la spesa si manterrà entro i confini del preventivo. Nega che, come disse Renier, la Giunta invece che dai calcoli si sia lasciata trasportare dal sentimento.

Girardini.

Pur riconoscendo la competenza rara di Comencini, che gli dà diritto alla critica, crede che debba lasciarsi all'ideatore l'attuazione del progetto; solo così può riuscire d'un pezzo, bello e omogeneo. Il fissare tassative modificazioni — trattandosi specialmente d'un architetto come d'Aronco — è temerario e intempestivo.

Invoca quindi fiducia nell'architetto cittadino, fiducia che si risolve in fiducia nella Giunta si deve commettere al senno e al buon volere dei cittadini che presiedono alla cosa pubblica l'attuazione del Progetto. Tutto e non una sola parte del Consiglio deve approvare la bramata attuazione del progetto. Vorrebbe quindi che fosse dato mandato di fiducia alla Giunta.

Comencini ribatte ancora le sue idee che vuole decorosa la sede municipale senza badare a spese e che vuole intatta la loggia di Lionello; che non intese pretenderla ad indotamento d'arte superiore a d'Aronco.

L'approvazione.

Infine si approva l'ordine del giorno con l'aggiunta: «e conferisce all'on. Giunta Municipale mandato di fiducia per l'esecuzione del progetto» con le eventuali modificazioni di dettaglio che potessero sorgere.

Renier vota l'ordine del giorno, ma nel senso, dice scherzosamente, che la fiducia non sia politica (diarità generale). Si fa, essendo stato domandato, l'appello nominale.

Rispondono sì: Battistoni, Bazzi, Belgrado, Bosetti, Broili, Conti, Doretto, Girardini, Gnesutta, Gori, Larocca, Luzzatto, Magistris, Measso, Mirero, Nimis, Pagani, Pecile, Perusini, Pico, Pittotti, Renier, Salvadori, Sauteri, Della Schiava, Tonini, di Trento, Vittorello, Zavagna.

Si astiene Comencini. In corso di votazione il Sindaco si ricorda di avvertire che la Giunta approva, ma non la parte che contiene la fiducia... in se stessa.

Scuole.

Si aumenta poi da 8 a 10 i posti di ruolo dei maestri in soprannumero con la osservazione di Renier che non una ma due e tre volte all'anno si modificano gli organici dei maestri, imitando il confusioso ferragginoso della Minerva. Ma è appunto la Minerva, secondo l'ass. Perusini, che con le nuove leggi obbliga a questi riteocchi.

Si approvano anche le modifiche alle norme per i concorsi e nomine degli insegnanti, astenuto Renier che è membro del Consiglio Scol. Prov. il quale in argomento è in conflitto col Consiglio comunale.

Si rimanda il consuntivo dell'Off. del Gas, non essendo pronta la relazione.

I medici.

Si approvano alcune modifiche per il capitolo del medico condotto aggiunto, respinto già per la seconda volta dal cons. sanitario provinciale, perché gli si davano attribuzioni di Ufficio Sanitario. Gli si toglie quindi nelle modifiche gli obblighi e incarichi dell'Ufficio di igiene e la permanenza delle ore libere in esso; ma gli si diminuisce il reddito, uguale agli altri medici condotti nello stipendio, inferiore nel compenso per il cavallo; L. 200 invece che 600; considerato che userà del cavallo solo quattro mesi all'anno. Pitotti sostiene la retribuzione eguale anche pel cavallo.

Murero, ass., accennò come presto dovrà aumentarsi l'organico dei medici condotti. Finora si è andati avanti con ripieghi di condotti supplenti, ma in avvenire ciò potrebbe produrre inconvenienti. Occorre un nuovo rurale, perchè le condotte rurali

son troppo grandi, specie una. Osserva che mentre nel 1877 c'erano 27 praticanti e 5 condotti; oggi ne sono 44 dei primi e solo 6 dei secondi.

Gli altri oggetti.

Si sospende l'alienazione del salto sul Ledra al Manicomio Provinciale, concretato dopo lunghe pratiche in L. 5.500 perchè il cons. di Trento vorrebbe una lunghissima fittanza in luogo dell'alienazione, trattandosi d'un salto che può un giorno essere prezioso. Si risponde che il Manicomio intendeva sfruttarlo con un impianto elettrico che non farà se il salto non sarà suo.

Si approva un maggior compenso di L. 400 agli aiutanti, e la spesa di L. 600 per la pubblicazione del dott. Pozzo sul censimento delle abitazioni; «lavoro, dice il Sindaco, importante, che può servire di base sicura a provvedimenti di igiene edilizia, e per l'eventuale costruzione di case popolari. La dettagliata relazione è ricca di dati e di diagrammi».

Si rimanda l'aumento sennonale ai messi rurali e si approva l'aumento di stipendio ai custodi delle latrine di Sottomonte e del Giardino Pubblico.

Due interrogazioni di Bosetti.

Rispondendo ad analoghe interrogazioni di Bosetti il Sindaco dice che, essendo tardi venuta l'interrogazione, non poté informarsi presso la Cassa di Risparmio che cosa abbia deliberato quel Consiglio

intorno alla questione sollevata già da Gnesutta sulla incompatibilità a Consigliere di quella Cassa e di altri istituti di credito; e che l'apertura del passaggio al pubblico sulla passerella del Molino Cainero fra le porte Gemona e Pracchiuso sarà effettuata quando la passerella sarà compiuta coi ruderi.

Si leva la seduta: sono le 17.

In seduta segreta.

Assegno personale al Dirigente amministrativo del Dazio Consumo, sig. Domenico Salvigni. Seconda lettura. Approvato.

Pagamento alla già maestra Giulia Perissinotti vedova Driussi delle differenze fra l'assegno di pensione liquidato nel 1896 e quello rettificato con l'atto consigliere 29 novembre 1907. II. a lettura. Approvato.

Banda cittadina. Comunicazione, per le conseguenti risoluzioni, della rinuncia del maestro-direttore signor Gilfredo Cattolica. Delegò la Giunta a nominare un maestro provvisorio.

Proposta di aumento di assegno al custode delle pompe da incendio. Assegnò L. 320.

Concessione di compenso alla signorina Leopoldina Gräbner insegnante nel Collegio Uccellis. Rimandato.

Comunicazione dell'esito del concorso ad un posto di applicato di concetto negli Uffici interni municipali. Il concorso ebbe esito negativo.

Nomina, in seguito a concorso, dell'applicato d'ordine presso l'Ufficio di Conciliazione. Nominato il signor Giuseppe Perioti.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

Società di tiro a segno.

(7). Nelle elezioni della Società di Tiro a Segno riuscirono eletti; Cigolotti conte Augusto voti 109, Toffoli Alessandro 109, Zanerrio Ermengildo 109, De Carli Luigi 108, Baldissera cav. Giacomo 108.

Morsicato da un asino.

Il ragazzo Davide Marson d'anni 10, da Cordenons, mentre conduceva verso casa un asino, fu da questi improvvisamente assalito e morsicato alla nuca.

Il ragazzo trasportato al nostro Ospedale fu medicato e giudicato guaribile in due mesi circa.

Gemona

Il progetto della Piazza del Ferro.

(7) In una vetrina del negozio Disetti venne oggi esposto il progetto di sistemazione della Piazza del Ferro, gentilmente compilato dall'on. Architetto Raimondo D'Aronco.

Non vi sono obiezioni per parte dell'arte e dell'estetica; il progetto è bello, è grandioso, e la sua attuazione ingentirebbe la nostra cittadina. Ma — almeno a mio modesto modo di vedere — esso è troppo bello e troppo grandioso per Gemona; voglio dire per le finanze del Comune che sono, non dirò esauste, ma ristrette. Certo la spesa del progetto graverebbe enormemente sul bilancio, e prima di attuarlo, se lo si vorrà, è necessario un referendum fra i cittadini.

Paluzza

Consiglio Comunale.

(9). Per domani è convocato il consiglio comunale per trattare su di un lungo ordine del giorno.

S. Vito al Tagliamento

L'on. Murri

sarà qui il giorno 14 corrente per una conferenza sul tema: «Il risveglio della coscienza nazionale». Corre voce, che non è però confermata, che qualche persona sia disposta a sostenere con lui un contraddittorio.

L'assemblea dell'Operaia

si terrà domenica per discutere intorno alla proposta presentata da circa 150 soci, intorno al comportamento del Consiglio della stessa società in proposito al progetto. Il consiglio, dimessosi al completo, ha pubblicato una circolare, per chiarire il suo contegno, dichiarando che non si è mostrato interamente favorevole al progetto, perchè non includeva alcun desiderato della classe operaia, quali le case di abitazione, la scuola d'arti e la biblioteca, però non l'ha avvertata.

Questi progetti sono ora presi in considerazione della Giunta, la quale, si farà premura a mandarli ad effetto.

Cividale

La disgrazia d'un ubbriaco.

(8). Ieri sera certo Spolero Guglielmo di Rualis, uscendo da un monumento vespaiano, causa il soverchio vino bevuto cadde battendo l'occipite sul lastricato, e rompendosi un'arteria.

All'Ospedale fu dal dott. Accordini medicato e dichiarato guaribile in quindici giorni.

I veri dentifrici *Botol*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta *A. Manzoni & C.*, di Milano e Roma.

Cronaca Cittadina

DIARIO SABBO

Domenica, 10 — s. Apollonio.
Lunedì 11 — s. Leone p.

Fiere e mercati della Provincia

Meduno, Nimis, Osoppo, Tolmezzo, Palmanova, Villasantina.

PER LE S. CRESIME.

Siamo pregati di avvertire il clero e gli interessati che la terza domenica dopo Pasqua — dedicata al Patrocinio di San Giuseppe verrà a Udine S. E. il Vescovo di Concordia Mons. Isola, per amministrare la S. Cresima nella Chiesa del Seminario.

Il Convegno degli "Oratori"

Giovedì 14 Aprile al Ricreatorio Festivo Udinese, Via Tiberio Deciani (ex Cappuccini).

Il maestro della Banda Cittadina.

Riguardo all'incarico dato dal Consiglio Comunale, nella seduta di ieri, alla Giunta per la nomina d'un maestro provvisorio della Banda Cittadina, sappiamo che la Commissione speciale ha già da un mese presentato alla Giunta il nome di tre maestri sui quali potrà cadere la nomina, indicando le preferenze sopra uno di essi.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

V. LISTA.

Somma antecedente L. 1842.95
Circolo Giovanile catt. di Passeriano > 3.00
Del Teso Don Pietro di Mortegliano > 10.00
Società catt. di M. S. di Villasanova del Iudri > 3.00
Degantuti Don Osvaldo di Villasanova del Iudri > 3.00
Totale L. 1861.95

I furti alla Stazione.

Numerosi arresti.

Ieri il vice-commissario dott. Marpillero, e l'ispettore di P. S. cav. Manganiello coadiuvati da due delegati continuarono nell'inchiesta relativa ai furti avvenuti in più riprese alla Stazione ferroviaria. Furono assunte parecchie persone fra le quali il mediatore Giuseppe Bevilacqua, il quale dichiarò d'aver venduta della merce al Leopoldo Castenetto, e ad altri, indicando anche le persone dalle quali l'aveva acquistata.

Ieri nel pomeriggio alla Stazione ferroviaria vennero arrestati cinque ferrovieri sui quali pesano gravi sospetti. Essi sono: Kitzel Antonio capo deviatore di Conegliano — Zorzan Antonio di Chiusaforte — Pasti Attilio di Poggio Renato — Del Piano Paolo deviatore di Feltrè — Rodol Antonio deviatore di Adria. Essi prestavano servizio notturno.

Dopo un minuto interrogatorio i cinque ferrovieri e il Bevilacqua furono passati alle carceri.

Le feste a San Quirino

per l'ingresso del Parroco.

Ci compiaciamo: Ecco il programma che sarà svolto domani nella fausta occasione dell'ingresso del novello parroco don Lodovico Passini nella parrocchia di S. Quirino:

Alla mattina:
Ore 5. — Sveglia con musica e scampanio.

Ore 9, 10. — Concerto sul piazzale di Via Tiberio Deciani.

Ore 10.30. — Incontro col nuovo Parroco, e suo ingresso solenne.

Ore 11. — Messa solenne a piena orchestra, diretta dal maestro D. Zanutti, eseguita dalla scuola di S. Cecilia con musica del Perosi; seguirà il discorso del Parroco.

Ore 11.30. — D'ospina di ducentodieci pranzi completi.

Ore 12.30. — La Banda del Ricreatorio Festivo farà un giro per la parrocchia.

Alla sera:
Ore 17. — Vespri solenni a piena orchestra con *Te Deum* solenne

Ore 18. — Concerti di due Bande in diversi punti della parrocchia.

Alla sera sarà illuminazione generale straordinaria, trasformazione completa della facciata della chiesa e del campanile, fuochi d'artificio, le bande poi suoneranno sopra un'apposita galleria illuminata con settecento paloncini alla veneziana e verranno eseguiti dei cori negli intermezzi.

Ore 20. — Accompagnamento del nuovo pastore per tutte le vie della parrocchia.

Ricreatorio Festivo Udinese.

I giovani filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese, rappresenteranno domani il bozzetto *Salvina*, di M. Berton e la commedia *Scacco Matto*.

Negli intermezzi la banda svolgerà un attraente programma musicale.

S. Ecc. Mons. Arcivescovo

ai Gioveni del Ricreatorio.

Sappiamo che S. Ecc. Mons. Arcivescovo rispondendo con un suo biglietto autografo al telegramma del Ricreatorio trasmessogli nella festa della sua Episcopale consacrazione invio: «cordialissimi ringraziamenti e benedizioni agli ottimi gioveni del Ricreatorio».

Il Congresso della «Pro Montibus»

La nostra «pro Montibus et Siliis» che è una sezione autonoma dell'Ass. Naz. per la protezione delle piante e per favorire il rimboscamento ha fissato l'annuale Congresso e la festa degli alberi in Maniago nel giorno di domenica 17 aprile prossimo.

Il programma reca:

Ore 4. Partenza da Udine — Ore 5.11. Arrivo a Pordenone e partenza in carrozza per Maniago — Ore 7.15. Arrivo a Maniago — Ore 8.10. Inaugurazione: Discorso dell'Ispettore forestale Edoardo Bassi — Ore 9. Festa degli Alberi. Ore 12. Pranzo sociale — Ore 14. Partenza da Maniago — Ore 16.2 Partenza da Pordenone. — Ore 17.5. Arrivo a Udine.

Ferite accidentali.

L'operaio Viroo Guido, d'anni 21, lavorando riportò delle scottature di 2.º grado all'estremo inferiore della gamba sinistra. Blasoni Pietro, d'anni 69, per ferite lacere contuse al dorso della mano destra.

Tiro a Segno.

Domani dalle 2 e mezza alle cinque il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere. Bersagli di scuola a metri 200 e 300; bersaglio da 1 a 10 metri 300.

Commissione elettorale Provinciale.

La Commissione Elettorale Provinciale nella seduta di ieri esaminata, approvò le variazioni alle liste elettorali politiche ed amministrative dei Comuni di Montebelluna, Attimis, Clauzetto, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tolmezzo, Lestizza, Resia, Meretto, Pagnacco, Feletto, Aviano, Sesto al Reghena, Rivignano, Corno di Rosazzo, Rigolato, Arba, Amaro, Moimacco, Pasiano di Pordenone e Luico.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 aprile 1910.

Rendita 3 3/4 0/10 (netto)	L. 105.10
> 3 1/2 0/10 (netto)	> 104.71
> 3 0/10	> 71.50

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1419.50
Ferrovie Meridionali	> 704.50
> Mediterranee	> 430.—
Società Veneta	> 228.75

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 508.—
> Meridionali	> 370.—
> Mediterranee 4 0/10	> 503.50
> Italiane 3 0/10	> 372.50
Credito com. prov. 3 3/4 0/10	> 505.—

Cartelle.

Fondiarca Banca Italia 3.75 0/10	L. 504.25
> Cassa risp. Milano 4 0/10	> 512.—
> > > 5 0/10	> 519.50
> Ist. Ital., Roma 4 0/10	> 510.50
> > > 4 0/10	> —

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.61
Londra (sterline)	> 25.40
Germania (marchi)	> 123.93
Austria (corone)	> 105.43
Pietroburgo (rubli)	> 267.72
Rumania (lei)	> 99.20

Trigesimalia.

Nella Chiesa del S. S. Crocifisso lunedì p. v. alle ore otto, sarà celebrato l'Ufficio funebre in suffragio dell'anima benedetta del compianto MONS. TITO NOB. MISSITTINI, di cui ricorre il trigesimo della morte, e ciò per cura dei Coniugi signori Menazzi.

Avviso ai parenti ed amici.

Treni speciali per Martignacco.

Nel giorno di Domenica 10 corrente, in occasione della Festa che avrà luogo a Martignacco, la Società Veneta attiverà dei treni speciali in partenza da Udine a P. G. alle ore 13.30, 15.30, 16.15 e da Martignacco alle ore 16.55, 19.15, 24.

I biglietti di andata-ritorno per Martignacco distribuiti in tale giorno dalle Stazioni di Udine P. G. e S. Daniele, avranno validità fino all'ultimo treno del successivo giorno 11.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Opazio Cronici di Udine: In morte di Antonio D'Aronco, Giovanni Missio L. 1.

In morte di Rodolfo Schiavi, Misisini Maria L. 1.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.º reggimento fanteria eseguirà domani domenica 10 aprile 1910 in Piazza V. E. dalle ore 16.30 alle 18:

1. Bazzelli «Marche Militare» — 2. Grieg «Preghiera e Danza da Tempio» — 3. Wotanka «La Stella d'Oro» Valzer — 4. Giordano «Fedora» Gran Fantasia — 5. Rossini «Guglielmo Tell» Sinfonia — 6. Rubinstein «Andalouse» Serenade.

Camera di commercio.

Denunce delle ditte durante il mese di marzo 1910:

Banco di S. Vito, S. Vito al Tagl. — Per le dimissioni del presidente Gattorno dott. cav. Giorgio venne nominato presidente il dott. Alborghetti Giuseppe e consigliere il rag. Pascutti Andrea.

«La Roveretana» Società cooperativa in nome collettivo di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi e la caduta del fulmine. — Roveredo in Piano.

Società anonima cooperativa di lavoro e produzione di Rivo, Rivo di Paluzza. — Modificato lo statuto sociale (V. Boll. Ann. Leg. n. 71 del 5 marzo 1910).

D'Orlando Giambattista, Tolmezzo. — Neg. coloniali. Unica proprietaria e firmataria la signora D'Orlando Elena fu Giambattista mar. D'Este.

Banca Popolare di Aviano, Aviano. — Società anonima per azioni. Capitale lire 50000. Durata 25 anni. Presidente Ferrero Giovanni, vice-presidente Zoratti avv. Egidio, direttore Romano Carlo.

Società Elettrica di Sedegliano G. Rinaldi e C., Sedegliano. — Società in accomandita semplice per la produzione e la vendita di energia elettrica. Capitale sociale L. 140000. Comproprietari e firmatari i signori Rinaldi Giovanni fu Rinaldo e ing. Berghinz Emilio di Bernardino.

Giacomini Giovanni, Udine. — Revocato il mandato di instigare già da lui conferito al sig. Marozzi Pietro di Pietro.

Cooperativa di lavoro, Venezia. — Società anonima cooperativa a capitale illimitato. Impresa di costruzione, bonifiche ed affini. Durata anni 25. Statuto sociale (V. Boll. Annunzi Leg. n. 73 del 12 marzo 1910).

Banca Cooperativa di Cividale, Cividale. — Modificato lo Statuto Sociale. (V. Boll. Annunzi Leg. n. 76 del 23 marzo 1910).

Società elettrica di Aviano, Aviano. — Società anonima per azioni per la produzione e la vendita di energia elettrica. Capitale sociale lire 160000. Durata anni 30. Statuto sociale. (V. Boll. Ann. Leg. n. 76 del 23 marzo 1910).

Molino sociale, Sacile. Società in accomandita semplice per l'impianto di un molino a cilindri per la macinazione dei cereali. Capitale sociale L. 200000. Durata fino al 31 dicembre 1930.

Cementi del Friuli G. D'Orsico e C. Udine. Rinuncia del gerente sig. D'Orsico Giuseppe e modificazione della ditta in «Cementi del Friuli».

Cementi del Friuli, Udine. Nominato gerente il sig. Della Coletta Giovanni di Domenico il quale amministrerà assieme al sig. Maligiani avv. Arturo a Venier cav. Giusto.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presiede il co. Arnaldi giudice Rossi e cav. Cavarzerani. P. M. Schiapelli cauc. Volpe P. C. onor. Girardini, dif. avv. Levi.

Investimento.

Petracco Giuseppe fu Gio Batta d'anni 33 nato e residente a S. Vito del Tagliamento è imputato di lesioni colposa per avere in Zompicchia con un carro sprovvisto di fucile investito Luigi Nadalini di Saleto di Morsano, il quale riportò ferite sanate nel periodo di 4 mesi con esito negativo indebolimento del sistema nervoso; più di contravvenzione per essere mancante della lanterna stabilita dal regolamento.

Il Tribunale condannò l'imputato a mesi due e giorni 15 di reclusione a 20 lire d'ammenda per la contravvenzione; 100 lire per la parte civile. Accordò una provvisoria di 500 lire sui danni da liquidarsi

La CURA più efficace dei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

in sala separata alla parte bassa. Accordo per un istruito il ben fatto della legge Rinchioda perché vengano pagati entro quattro mesi tutte le spese penali.

Rinvio.

Il processo Mion e Vesca è stato rinviato a tempo indeterminato.

PRETURA DEL I. MANDAMENTO.

Dorigo Angelo di Antonio, imputato di porto di coltello, venne assolto.

Faizza Giuseppe di Sammartinichia, imputato di ubriachezza, molestia e ripugnante, si prende 5 lire d'ammonda.

De Mas Luigi di Lorenzago (Belluno) è contravventore al foglio di via, si prende un giorno d'arresto.

PRETURA II. MANDAMENTO.

Pratorlon Giuseppe fu Sante d'anni 45, è imputato d'aver oltraggiato la guardia Campestre Degano Vittorio di Pasian di Prato. Il Pretore condannò il Pratorlon a giorni quarantacinque ed alle spese processuali pagandovi 30 lire di tassa sentenza.

Note e commenti

Ancora di Roosevelt

Bello il commento — più bello perché apparso sopra un giornale liberale anticlericale, il *Resto del Carlino* di Bologna; «Ad ogni sincero democratico non deve dolere molto, in conclusione, che il signor Roosevelt, insediato dall'incenso prodigioso da tutti coloro i quali, in tre continenti, lo hanno trattato da testa coronata, abbia avuto, infine, «una dura lezione di modestia». Se i più famosi conquistatori del mondo, allorché con gli onori insigni del trionfo, salivano al Campidoglio, erano seguiti dal servo pubblico, che mormorava al loro orecchio il «Respect post te, hominem memento te», è stato, forse, inopportuno che, con tutti i riguardi e per bocca di Monsignor Kennedy, Rettore del Collegio americano del Nord, sia stato ricordato, nell'Urbe, al vincitore di alcuni quadrupedi africani, che egli benché si creda il più grand'uomo vivente, non è immune dal sospetto di potere commettere qualche sciocchezza come un commissario mortale?»

Di scandalo in scandalo.

Il direttore dell'*Aura*, settimanale parigino, in un articolo a sua firma spiega come a direttore del Laboratorio delle costruzioni militari di Puteaux e poi a ispettore generale di tutte le fabbriche dell'artiglieria francese (funzioni riciclatissime e generalmente riservate ai migliori generali di divisione dell'arma) sono affidate ad un semplice colonnello il quale non è nemmeno sul quadro di promozione nella prima metà degli ufficiali del suo grado: il colonnello Brignon.

La spiegazione si rinviene in questo squarcio dell'articolo:

«Non è del resto un mistero per nessuno che l'Esercito francese è attualmente comandato... dalla signora Brignon. Tre mesi or sono mentre le spie tedesche preparavano a Lilla l'invasione della Francia attraverso il Belgio, mentre l'Imperatore Guglielmo mobilitava ad Amburgo una flotta di dirigibili che comincerà tra giorni le sue manovre in Alsazia, qualcuno domandò se vi è ancora in Francia un ministro della Guerra, e dove diavolo fosse andato da sei settimane. Infatti, il ministro della Guerra era scomparso. Si finì per rispondere che il ministro aveva un raffreddore, e che era andato a cercare la sua guarigione sulla Costa Azzurra.

Se io aggiungo che la signora Brignon lo aveva accompagnato per prodigargli le sue cure voi comprenderete più facilmente perché la convalescenza del generale Bruin fu così lunga!»

La grandiosità dei funerali di Don Rua.

Torino, 8. — Stamane alle 10 ebbe luogo la Messa solenne di suffragio nel tempio dei Salesiani, ove in forma privata era stata trasportata al mattino la salma di Don Rua. Pontificio Mons. Marengo assistevano 4 vescovi e la Principessa Letizia. Alle ore sedici poi hanno avuto luogo i funerali. Vi assistevano circa 40 mila persone! Circa tremila giovinetti e giovinette di istituti religiosi torinesi, presero parte al corteo. Erano rappresentate tutte le autorità cittadine e militari, i rappresentanti del Prefetto, del Sindaco, del Presidente della Corte d'Appello, del Questore. Si notavano nel corteo, S. E. Boselli, il comm. Usseglio, una rappresentanza della Principessa Letizia e del Duca di Genova.

I cordoni erano retti: a destra dal rappresentante del prefetto, dal procuratore del Re e dal comm. Ruando, per il Sindaco; a sinistra, dal rappresentante del barone Manno, presidente della Corte d'Appello, dall'avv. Scala, proprietario della *Navia Reale*.

I telegrammi ricevuti superano il migliaio; fra le lettere ve n'è una del ministro Facta.

La salma sarà sepolta in Val Salice.

143 alpini morti nel 1909 in Austria

Vienna, 8. — Dalle statistiche dell'*Alpenverein* risulta che da nove anni a questa parte il numero delle vittime dell'alpinismo va continuamente crescendo. Mentre otto anni fa le vittime durante la stagione alpinistica furono 53, l'anno scorso furono 143 i turisti precipitati e rimasti morti nelle Alpi.

Un semestre

Noi siamo partigiani delle cifre, che danno il rendiconto di buoni fatti compiuti; e noi dice più un numero di tal genere che una filantropia di bellissimi discorsi. A tutti di questi dati semplici ed eloquenti, troviamo nel Bollettino della «Unione Popolare», uscito in questi giorni con un resoconto sommario del lavoro compiuto nel secondo semestre dell'anno 1909. Spogliamo qua e là qualche notizia, che può interessare anche i nostri lettori.

Innanzitutto un'occhiata ai registri. Dal luglio al dicembre 1909 l'elenco delle corrispondenze arrivate all'Ufficio Centrale segna la somma considerevole di 7782 lettere, telegrammi e vaglia.

Di fronte stanno 3447 corrispondenze spedite; la differenza non deve far meraviglia, quando si pensi che a molte lettere d'ordinazione si risponde semplicemente inviando quanto fu richiesto — pubblicazioni, statuti, regolamenti ecc. ecc. — lasciando la lista delle spedizioni fatte direttamente ai soci, si devono ricordar, per lo meno, che 15.418 pacchi di stampe trasmesse in ogni punto della penisola; ce n'è per un treno intero! Queste cifre, che riassumono in uno specchio intuitivo le comunicazioni intercedute fra l'Ufficio e i centri delle varie regioni sta a documentare la attività di quello e la larga simpatia di questi.

Quanto ai soci, non sono del tutto sconosciuti le statistiche che abbiamo sotto l'occhio, benché qualche notevole progresso si sia realmente fatto.

Intanto quelli benemeriti, che hanno versato una volta tanto lire cento, sono saliti da 43 a 58; potrebbero esser stati più numerosi, ma non si può dire che siano stati troppo pochi: speriamo che si moltiplichino in avvenire.

Gli iscritti, che hanno versato regolarmente la loro quota per il 1909 ammontano a 60.318. Vi paiono pochi? A noi sembrano, e sono in realtà, pochissimi, quando si pensi al numero che si potrebbe facilmente raggiungere in Italia, quando da tutti si volesse metter mano con energia al lavoro, e smettessero quelle polemiche sciocche e inutili che snervano e dividono. In testa al movimento s'è mantenuto il Piemonte con 14.398 soci; segue la Lombardia con 9.597; Liguria e Veneto tengono onoratamente dietro con rispettivamente 6.527 e 6.495 soci; la Toscana ne ha 5.386 e la Sicilia 3.116; con il Salernitano-Lucania scendiamo a 887 e giù giù con il Beneventano (780), la Calabria (433), la Sardegna (426), gli Abruzzi (412); all'estero si contano 215 iscritti. Hanno superato il migliaio di soci le diocesi di Torino (5.871), Milano (4.651), Genova (3.522), Vicenza (1.995), Bergamo, Firenze, Roma, Alba, Acqui, Brescia, Savona (1.067).

E diamo un'occhiata alle pubblicazioni diffuse dall'Ufficio Centrale dal 1° ottobre del 1908 al 30 settembre 1909. Degne di menzione sono: 1 milione e 590 mila fogli volanti; 310 mila appelli; 275 mila statuti; 250 mila bollettini; 128 mila «Settimane Sociali»; 20 mila marche contro la bestemmia; insomma nel 1909 furono diffuse in Italia 2 milioni, 605 mila stampe di propaganda, senza quindi tener conto delle circolari ecc. Nel 1908 se ne erano sparse 2 milioni, 704 mila 920; e nel 1907 2 milioni, 518 mila 700. La diminuzione del numero complessivo fra il 1908 e 1909 non deve far meraviglia, quando si pensi che nell'anno scorso furono lanciati 310 mila appelli di fronte a 1 milione 50 mila nell'annata antecedente.

In complesso questo rendiconto sommario ci mostra come la «Unione Popolare» potrebbe e dovrebbe diventare una vera potenza qualora tutti quanti i cattolici si decidessero a darle tutto il favore, di cui ha bisogno per esplicare convenevolmente l'opera sua. Se gli avversari disponessero di una istituzione analoga, guai a noi...

ULTIME E PENULTIME

ROMA, 8. Grande novità. — Continua il mistero intorno al programma del Governo; mentre urge la curiosità di conoscere le tendenze più o meno anticlericali del governo. Oggi nessun lembo nuovo del programma è apparso.

Un autorevole deputato diceva oggi con frase sibillina, che le dichiarazioni colle quali il ministero si presenterà alla Camera e conterranno una grande novità.

I sovrani si son recati con Elena di Serbia agli scavi d'Osia; il Re fotografò, fra l'altro, gli operai in gruppo.

Intorno a Tottoni che prenderà possesso dell'ambasciata dal 20 al 25 corr. continua il plauso dei giornali italiani e francesi.

In Abissinia. — Si ha da Adis Abeba che fra Ras Ollé, fratello di Taitù, il quale nel suo proclama dice: *Ho perso la vacca rossa (Taitù è spodestato) aiutami a riconquistarla*, e Ras Mikael, comandante le truppe del Governo è imminente uno scontro, se non è già avvenuto.

Una forte scossa in Calabria. — Si ha da Gallina: Preceduta da un forte rombo, stamane alle ore 7.30, si è avvertita una forte scossa di terremoto ondulatoria. La popolazione è fuggita dalle baracche.

Genova, 8. L'arrivo di Roosevelt a Genova. — Roosevelt è giunto e la signora *laideau*, tirato da tre cavalli; fu accolto da tre giornalisti americani, con cui si tratteneva lungamente.

Domani giungeranno il figlio e la figlia e forse, col diretto delle 11.25 partiranno per Porto Maurizio.

Parigi, 8. Incendio in un piroscalo di emigranti. — Si ha da Douvre: «Caineron» che è partito da Londra per gli Stati Uniti con più di un migliaio di emigranti, ha dovuto raggiungere Douvre, essendo scoppiato un incendio a bordo, in seguito all'esplosione delle caldaie. Parecchie navi, appena la disgrazia venne avvertita dal semaforo, si recarono in soccorso. Parecchi sono i feriti: un bambino è morto sul colpo.

Sciopero generale? — Continua, gravissima, la situazione dello sciopero di Marsiglia. Il Segretario generale della Confederazione del Lavoro dice che tutte le corporazioni sciopereranno se saranno prese misure repressive. Alcuni piroscali potrebbero partire con equipaggio misto.

Mercati odierni

Pomi (al quintale)	da L. 13.— a 20.—
Patate	5.— a 7.—
Radiochio	14.— a 25.—
Spinacci	20.— a 25.—
Granoturco	da 14.— a 15.50
Gracquantino	13.— a 13.75
Fagioli	18.— a 30.—
Erba spagnola	1.40 a 1.90

Gantarutti Giova, ni red. responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

NEVRASTENIA

o malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, erupzioni intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigarini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 72 - Udine

CASA DI SALUTE

del Dott. METULLIO COMINOTTI

— TOLLERANZA —

per Chirurgia Generale
Osteiatria — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due a un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termofone.

Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cacitti

FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO PULZONI

Tonico ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei Professori Porro, Gamberini, De Sanctis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magistri, ecc.

Al flac. L. 1.50 in tutte le farmacie

Esportazione

Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova.

IMPIANTI LATTERIE

e qualunque oggetto per le stesse.

Unica Fabbrica Specialista
PASQUALE TREMONTI
UDINE

SUCIANO CEI

Trattoria Antico Toppo
con Alloggio

VIA CAVOUR
CUCINA ALLA CASALINGA
Vini Friulani
dei colli di Buflino e di S. Vito al Tagliamento

CASA DI SALUTE

del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 309.

STUDIO DEL RAG. VINCENZO COMPARETTI - UDINE

Via Manin N. 9 - Telefono N. 3.65

UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE DI CAPITALI

Lo Studio si occupa dell'amministrazione di capitali per privati: assume amministrazione di stabili; tratta Operazioni Ipotecarie su beni immobili; Patrocina nell'amministrazione delle aziende commerciali; ricupero di crediti; sovvenzione di denaro; sistemazione di aziende dissestate; concordati stragiudiziali. Discrezione assoluta.

Serafini Costantino

Fabbrica e Magazzino

MOBILI

Serramenti di lusso — Arredamenti per Negozi
= Appartamenti completi sempre pronti =

UDINE - Circonvallazione interna fra le Porte Grazzano e Venezia, dietro la Chiesa di S. Giorgio - Telefono N. 95.
— PAGAMENTI A PRONTI —

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

U. Dall'Acqua

IL PROF. DOTT. U. Dall'Acqua
CHIRURGO PRIMARIO
dell'Ospedale Civile di Udine

= dà consultazioni tutti i giorni =

dalle ore 11 alle 12 in Ospedale, e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

VOLETE LA SALUTE?



BEVETE
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE D'AVOLA

Dott. E. BALLERO

specialista per le
Malattie dei polmoni, bronchi e del Sangue

Cura razionale della tubercolosi
— Casa di cura per le malattie bronchiali —
Guarigione dell'asma bronchiale.

PADOVA - Via Marsala 7 - Telef. 9-18
UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via
Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 51 - GENOVA, Piazza Fontanemaros - LIVORNO,
Via Vittorio Emanuele, 24 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via S. Gio-
vate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di line
di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del ger. int e
L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti -
del giornale L. 2 - la riga contata.

IL SUCCESSO

grandissimo raggiunto dalla specialità brevettata

SAPONINA

per il bucato presso tutta la popolazione di Udine e della Provincia, ed anche allo scopo di evitare ai consumatori il pericolo di cadere in inganno, ci inducono nella determinazione di rendere a generale conoscenza tutte le rivendite autorizzate sia in città che in provincia dove è in vendita il nostro prodotto genuino:

CITTÀ: BURELLO ANTONIO, Via A. L. Moro - ROMANELLI UMBERTO, Via Pellicerie - VETTOR ERNESTO, Via Bertaldia - AZZAN CLOCHIATTI LAVINIA, Via Gemona - DEL FABBRO PIETRO, Via Poscolle - CUCCHINI EUGENIO, Via Gemona - SCOSOPPI LUIGI, Via Gemona - SIMONETTI ENEA, Chiavris - FRANCHI LUCIA, Via Pracchiuso - LENISA ANTONIO, Via Grazzano - CASTENETTO LEOPOLDO, Suburbio Cussignacco - CROATTO PIETRO, Via Bertaldia - RIEPPI GIUSEPPE, Via Bartolini - PETRIN PRIMO, Via Villalta - ALOISIO GIUSEPPE, Viale Stazione - MARONESI GIUSEPPE, Suburbio Pracchiuso - VIDUSSI FELICE Cussignacco - FORNER GIOVANNI, Via Bertaldia - MARINATTO GIOVANNI, Via Francesco Mantica - ZANUTTA FERRUCCIO, Via Mercerie - SERNAGIOTTO FRANCESCO, Via F. Mantica - LIGUGNANA UMBERTO, Via Manin.

PROVINCIA: F.lli LIZIER, Pordenone - FELICE SCODELLARI, S. Vito al Tagliamento - SAMBUCCO ROBERTO, Codroipo - PETRIS LUIGI, S. Daniele del Friuli - SEREN GIACINTO, Bertolo - SACCHI FRATELLI, Ciconico - GNESUTTA RICCARDO, Fagnana - LIMATI GIACOMO, Cordovado - TRAGHETTI GIACOMO, Feletto Umberto - DANELON MARCO, Campoformido - PARUSSATTI ANTONIO, Tricesimo - CARNIELLI GIUSEPPE, Mortegliano - GIACOMINI ALFREDO, Spilimbergo.

Tutti i più importanti Istituti del Regno impiegano la **SAPONINA** nelle loro lavanderie, ed anche presso tutti quelli della nostra città essa è da tempo adottata con soddisfazione ed economia grandissima di spesa. Citiamo ad esempio: **Manicomio, Ospedale, Collegio Arcivescovile, Seminario Arcivescovile, Ospizio Esposti, Collegio della Provvidenza, Collegio Uccellis, Carceri Giudiziarie, Casa di Ricovero, Istituto Micesio, ecc.**

La **SAPONINA** non deve mancare in nessuna famiglia

Per acquisti, schiarimenti ecc., rivolgersi esclusivamente al Concessionario esclusivo per UDINE e PROVINCIA:

Giovanni Gini - Udine

Piazza Patriarcato N. 8

Unici Fabbricanti: **ENRICO HEIMANN & C. - MILANO - Cornegliano Lig.**

P. S. - In tutti i paesi della Provincia che non risultano qui elencati e la vendita non fosse ancora stabilita, i negozianti che desiderano trattare la SAPONINA potranno rivolgersi per richieste ecc. all'esclusivo concessionario

GINI GIOVANNI - UDINE